

Mondi di carta. Il critico in sala Da Cemmo: 'Sarò ambasciatore all'Expo'

Sgarbi in maxi-ritardo Ma fa il tutto esaurito

Chiusura 'con imprevisto', per **I mondi di carta**. L'ospite più atteso, il critico d'arte **Vittorio Sgarbi**, non ha tradito la fama di istrione e si è fatto, appunto, attendere: quasi due ore di ritardo sull'orario stabilito, ieri sera, in sala Pietro Da Cemmo. Sala che, a causa del ritardo dell'ospite, ha cambiato volto a più riprese: tanti tra gli spettatori hanno desistito e abbandonato in anticipo l'appuntamento con il critico. Nonostante ciò, all'arrivo di Sgarbi (alle 20,15, contro le 18,30 sancite dal programma) la sala era di nuovo piena e pronta ad ascoltare l'intervento sul cibo nell'arte e l'arte nel cibo. Intervistato da **Roberta Schira**, Sgarbi ha colto l'occasione per annunciare la propria nomina ad ambasciatore delle belle arti per Regione Lombardia, all'Expo 2015: «Una svolta. Finalmente a Milano si tornerà parlare di arte, di Leonardo e di tutti gli altri che hanno reso grande il panorama culturale italiano». E una svolta, quest'anno, è stata data anche a **I mondi di carta**, che registrano un successo di pubblico non indifferente, stando al bilancio tracciato dagli organizzatori a fine rassegna: «Di gran lunga superiore alla prima edizione, grazie soprat-



Roberta Schira e Vittorio Sgarbi

tutto ai grandi nomi che ci hanno fatto l'onore di visitare la città. Non ultimi, proprio Vittorio Sgarbi e Gualtiero Marchesi — ha sottolineato Schira —: l'arte sarà protagonista anche delle prossime edizioni e ci proponiamo di portare in città altri critici, anche internazionali». Il presidente della manifestazione **Enrico Tupone** e **Antonio Zaninelli** di Ascom raccontano, invece, **I mondi di carta** 2014 in cifre: «Un totale di almeno



La sala Da Cemmo gremita

4.500 persone, nelle sole due giornate di sabato e domenica. Senza contare poi l'inaugurazione di venerdì sera e la sala Pietro Da Cemmo gremita più e più volte, per incontri sempre diversi». Il centro della rassegna sono stati i chioschi del Sant'Agostino, che hanno ospitato gli stand del 'gusto' e hanno visto chef ed enologi proporre i loro laboratori e corsi di cucina. Una ricetta da ripetere nel 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso del critico

